













# Amore eterno.....

(Chiario scuri)

A Ettore Marino.

Monticelli, 17 maggio.

Signore,

Troverò biasimevole il mio modo di agire di ieri sera; di moda, il mio scetticismo.

No, Me! creda, ho le mie buone ragioni per essere scettico, triste, diffidente, ragioni intime che lei forse non saprà mai.

Mi perdoni, le prego. Ho tanto tanto bisogno di essere compatito!

Sapete lei per quante amarezze e disillusioni sanguina il mio cuore!

Lei che non è egoista, che è buono, insegna anche a me a credere. Credere alla bellezza della vita, alla santità dell'amore. Insegnare a questa povera anima ad inchinarsi e a sperare.

Sarà l'amico sincero, al quale io possa aprire l'animo fidente? L'amico che mi darà la forza e l'aiuto per combattere la avversità della vita?

Una voce misteriosa, insistente, lusinghiera mi dice di sì...

Sono affranta e terribilmente disgiunta. Perché vivere quando tutto intorno a noi è buio, quando tutto è diverso da quello che si sogna e desidera?

Così debole sono, che solo non so resistere.

Sandra.

10 giugno.

Amico,

Permetta che così la chiami nella intimità dolce e riposante di questa lettera; permetta che con questa parola dica tutta la riconoscenza, come rosa esalta il profumo delicato al sole, che la fece fiorire.

La ringrazio, anzitutto, di avermi mandati i suoi lavori giornali, i fiori candidi della sua fantasia. Leggendo, mi parra di esserle vicina, come in quella prima sera sulla terrazza di villa Claudia, sotto i pampini del glicine sfiorito; riscalderò la mia anima fredda alla «viva diatema di bontà» che essi emanano, come dice Giulia, la sua entusiasta ammiratrice, e per un momento, dimenticherò tutto per essere felice...

Eppure! a lei aprì il mio cuore pieno di lacrime; io aprì fidente, come bimbo alla mamma.

Non so se lei ami. Che abbia amato, me lo disse, e perciò saprà comprendermi.

Si può immaginare cosa più terribile e più obbrobriosa di dover legarsi per tutta la vita ad un uomo che se ne oppone, e nelle membra e nel cuore incute nausea e ribrezzo? Che importa di tutto ciò, se l'anima mia è piena di un altro?

Oh, io piango perché sento che quell'uomo mi avrà; piango perché tutti mi ingannano; tutti mi gettano nelle sue braccia, mi sospingono verso di lui senza ascoltare il mio dolore, sordi della mia ribellione. Mi dicono che sono giovane, che non so quello che faccio, che seguo le chimere giovanili, che sarò felice un giorno...

Non è vero. Non lo amerei mai, mai, io l'odio.

Amico, il mio augurio «in alto» aveva trovato un buon terreno e germogliava in me una tenue speranza di salvezza; l'anima mia stava rinasceva a vita novella, nella vita rosea dei sogni.

Ma fu breve e vana speranza; pallido regno di sole morente.

Forse è stata una prova; una prova che ha ribadito ancora la catena pesante della mia schiavitù.

Oh, non dica più che stelle brillano sulla volta del mio cielo, non dica che la vita è bella!

Sandra.

20 giugno.

Mercoledì, alle 6 pomeridiane, sul viale dei platani. Stando sulla panchina a destra, oltre la fontana. Ho bisogno di parlarle. Venga senza timore; sarà sola.

Sandra.

24 giugno.

Amico mio dolcissimo! Grazie... grazie... grazie! Io sono felice, felice, felice.

È stato un sogno? Non so, né so pensare. Se fermo il pensiero a quell'ora, piango e una gioia pazza mi conta nel cuore...

Sandra.

2 luglio.

Perché, perché non risponde? Vieni, vieni, slessa ora. Ti attendo. Non mi amare scuse. Ti amo...

Oh Dio! L'ho detto? L'ho proprio detto? Sì, sì, ti amo, con tutta l'anima! Sono tua, tua, tua...

Sandra.

8 luglio.

Vile sei; ralfivo ed egoista come tutti gli uomini! Ti avevo posto in alto, sopra un piedistallo di rose come un dio novello, appiè del quale prostrata ti adoravo, umile e dimessa, senza nulla chiederti, paga di un sguardo amico, di un sorriso benevolo. Non hai voluto darmelo, quello sguardo; non hai voluto concedermi quel sorriso. Superbo!

Dopo di aver spenta la lampada della mia devozione, che ti offrivo con mani tremanti, hai calpestate frangendola senza pietà, togliendomi così il conforto dell'ultima illusione.

Parto, sai. Meglio: mi portano via; e dove, non lo so. Mi portano via lontano, perché sanno.

Sandra.

20 luglio.

Tanto ho sofferto in questi giorni. Oggi finalmente mi è giunta la tua tanto angelosamente attesa.

Sì, non stupirti; attendevo. Che cosa attendessi, non lo so.

Avevo anche deciso di por fine al mio strazio. Perché non l'ho fatto, lo ignoro. Forse per viltà, o per un tenue barlume di fede in Dio.

Senti. Vorrei parlarti, parlarti ancora una volta.

Sandra.

Concedomi quest'ultimo favore, e la promessa che sarò l'ultimo. Ecco che io torno a piangere e a temere. Perché non vieni, Vaghi e devo saperlo.

Al condannato, prima del supplizio nulla è negato.

Diamoci e poi mi lascerò travolgere dall'onda fatale del mio destino crudele.

Vieni per l'ultima volta, per un minuto, per un istante solo; vieni e schiottogiami, calpestami nel fango, ma non indagare, e poi il mane, l'altro, il mondo intero ti divida per sempre.

Sandra che attende.

## VOCI DEL PUBBLICO

Pane ed igiene

Riceviamo:

Ho letto gli articoli testé comparsi su questo giornale in difesa del pane e plaudente alla campagna nuovamente intrapresa spero che questa volta abbia finalmente a sortire un esito favorevole. Però i signori articolisti si devono persuadere che qui si fanno le cose alla rovescia; per esempio: è rigorosamente proibito ai macellai di trasportare dal macello ai negozi e in questi al frigoriferi le carni macellate in carri aperti o nelle ceste, e ciò per evitare che polvere e microbi si depongano sulle carni stesse; è fatto divieto alle contadine, sotto pena di contravvenzione, di vendere per le strade, cioè fuori delle piazze, embaggi, legumi ecc.; per vendere fatte occorre speciale licenza e che si trasportino in recipienti puliti, ben chiusi e numerati con obbligo di presentare il biglietto di permesso ad ogni richiesta degli agenti municipali.

Se per tutti questi generi soggetti a bollitura e cottura si osservano, e giustamente, tante norme, perché per il pane che si deve mangiare come viene posto in vendita, non esiste nessuna norma?

Perché si permette che esso sia conservato senza norme igieniche e venduto per le strade?

Faccia chi didovere un giro per le frazioni e coi propri occhi vedrà e si persuaderà.

Per reprimere se non debellare il flagello della tubercolosi e delle malattie infettive che, purtroppo, tanta strage fanno dell'umanità, non basta pubblicare migliaia e migliaia di cartellini nei quali si raccomanda di non spartire in terra; non basta provvedere perché sia osservata l'igiene nei teatri e negli alberghi; non basta raccomandare di non accarezzare e baciare le bestie perché queste portano un contagio pericoloso delle malattie; bisogna prima di tutto e in via assoluta levare dal macello e dal contatto di miriadi di microbi pestiferi i generi che sono di prima necessità e che, di conseguenza, trasmettono i contagi a chi, di loro, è obbligato a nutrirsi.

Il nuovo regolamento Municipale d'igiene contiene nessuna disposizione in proposito? Siamo certi la Commissione Sanitaria Provinciale vorrà occuparsi.

Santa è la campagna promossa dallo Spett. Comitato Antitubercolotico e tale deve essere a fatti e non a parole.

Aria

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

UN FURTO DI ARMENTE

Ieri in Tribunale si fu l'epilogo di un furto avvenuto ad Aviano. La notte del 10 all'11 novembre 1923 nella frazione di Gias venivano rubate nella stalla di Basso Aloisio delle armentate per un valore di oltre duemila lire. L'autore del furto veniva identificato in certo Antonini Olivo di Angelo di anni 30, da Spilimbergo, e con lui venivano denunciati: Polo Grillo Giovanni Battista fu G. B. di anni 63, Polo Grillo Tomaso di G. B. di anni 26 e Lorenzin Giovanna fu Teresa di anni 60, tutti da Aviano, per avere acquistate le bestie.

Ladro e ricettatori comparvero dinanzi ai giudici i quali condannavano l'Antonini a 2 anni di reclusione, il Polo Tomaso a 1 anno ed assolveva i due vecchi.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Luigi Drusini — P. M.: avv. Rotella — Cancelliere: avv. Scaila.

LE AMMONIZIONI NON GIOVANO

Antonio Tosoni di Guerrino di anni 40 muratore, il 27 del mese scorso, offese e minacciò il milite ferroviario fascista Gualtiero Locodo. Fu punito con 2 mesi e 5 giorni di arresto e 6 mesi di vigilanza speciale, anche perché contravventore all'ordinanza del tribunale che lo sottopose all'ammonizione.

PESI E MISURE

Giordano Bertoni di Giuseppe di anni 14 e Domenico Fantini fu Valentino d'anni 50, dimoranti entrambi in via Vittorio Veneto 6, per non aver sottoposto alla verifica periodica i pesi e le misure di cui devono essere provvisti; furono puniti con 25 lire di ammenda e 35 di tassa per ciascuno.

BEGHE PERSONALI

ma però di sapore politico

Il 23 marzo u. s. in un'osteria di Pozzuolo del Friuli, per motivi dai quali non esula quella benedetta politica, Angelo Lanzana di Ferdinando d'anni 30 da Terenzano e Dante David di Giuseppe d'anni 25 da Zugliano si scambiarono reciprocamente offese ed ingiurie.

Su reciproca querela comparvero ieri al cospetto del Giudice, il quale, interpellati i suoi buoni uffici, convinse entrambi a desistere dall'atteggiamento preso. Infatti dopo poco li assolve perché ognuno degli imputati aveva ritirato la propria querela.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: zuppa di fagioli; redofietti di carne; contorno; domani mattina: pasta scicutta, manzo brastato, cotechino; contorno; domani sera: riso e verdura, vitello tonnato, contorno.

2 agosto.

Il meglio, sì che mai più, mai più ci rivedremo. Si compia per intero il mio fatale destino beffardo. Sono stata ingannata, ne convengo.

Non pensare no, al mio «domani» come lo non ci penso. Avvenga quel che si vuole.

Un grande buio mi attende. Buio dove mi gettano a occhi chiusi, con cuore saldo, a tutto pronta.

Addio.

Sandra.

A Ettore Marino

(mani proprie) Villa Corrada

Luigi Torre — Sandra Martina

Oggi sposi

15 settembre.

(Pietro Monis).

## SPORT

Una rivincita mancata

Veterani goriziani - Veterani udinesi

La passione, la grande passione che attualmente turba ed investe le masse giovani e che ancora sussiste negli atleti della primissima ora che hanno divulgato e stilizzato il bel gioco del calcio, ha ricondotto e riacceso per un'ora ancora gli animi degli anziani giocatori delle due città sorelle del Friuli in pace ed in guerra, mettendoli sul campo progoriziano di San Rosso ad un nuovo confronto.

Ed a questa nuova prova — che ha richiamata la moltitudine di spettatori delle grandi giornate ed ha incuato negli spiriti giovani nuova forza d'ardimento e di sana emulazione — lo sport in tutta la estrinseca sua parola ha ancora una volta campeggiato, riscuotendo dai presenti i più incondizionati applausi.

Come ad Udine dopo l'incontro d'andata, domenica sera al ristorante «Alla Posta» di Gorizia le due squadre anziane hanno chiuso il simpatico gesto del rispettivo pomeriggio trascorso sul campo del civile ardimento ed hanno fraternizzato tra di loro.

Oltre alle due squadre, anche i vecchi dirigenti ed animatori del calcio udinese erano per la occasione presenti.

Parlarono il perito Gigi Dal Dan, Reti, il rag. Lunazzi e Marion e la serata trascorse in schietta allegria.

Uno sguardo panoramico ora al match: Le due squadre sono quasi nell'identica formazione dell'incontro di Udine: gli udinesi sostituiscono Fiori con il dot. Grillo; i goriziani l'antuzzi con Fedon.

Arbitro Marino Furlani, atleta fra gli atleti.

I ventidue giocatori si schierano prima di impegnarsi; si assaggiano prima d'iniziare il loro nuovo sforzo.

Punte isolate si riscontrano in ambedue i settori; Gorizia affina stringe gli avversari e Busolini ottiene il primo goal per i bianco-azzurri; scrosciano gli applausi di rito. I bianco neri non si scompogno; riassetano le loro file e reagiscono; però al ripeto giungiamo con punteggio invariato.

Dopo un po' di ristoro le due avversarie riappaiono in campo; notiamo subito la volontà del bianco neri di pareggiare. Al 14° minuto Castelletti lo raggiunge con un forte tiro di sorpresa.

La squadra di Reti — operati alcuni spostamenti — riparte come una molla al contrattacco; le sue azioni sono sottolinate dal continuo incitamento del pubblico. Al 21° Busolini segna il secondo goal goriziano; il gioco ora staziona per un po' di tempo a metà campo, poi è portato irrimediabilmente in area goriziana, ove si accende una mischia serrata e furibonda; sullo scadere del tempo Fabiano marca il pareggio.

A fischio finale scoppia unanime l'applauso all'indirizzo delle due squadre.

Numerosi appassionati avevano accompagnato la squadra udinese a Gorizia.

TIRO A VOLO A MONTECATINI

Le Gare dotate di 500.000 lire e di Medaglie d'oro si svolgeranno in quest'anno (oltre a quella di L. 5000 seguita domenica) in diverse serie: cioè: L. 50.000 (Abbonamento L. 500) dal 18 all'11 luglio, Lire 150.000 (Abbonamento L. 1400) dal 20 al 25 luglio, L. 250.000 (Abbonamento Lire 2200) dal 6 al 12 agosto e L. 50.000 (Abbonamento L. 500) dal 5 all'8 settembre.

Il 2. Campionato delle Regioni d'Italia che, nel 1925, venne conquistato dalla Lombardia, si svolgerà nei giorni 9 e 10 Agosto. Il 12 Agosto verrà effettuata la Gara di Consulazione con L. 20.000 ad entrata gratuita, riservata esclusivamente a coloro che, avendo preso parte ad almeno due Tiri precedenti, non avranno vinto o diviso alcun premio.

Piccioni gratis, dopo il 12.00 nei Tiri a distanza fissa e dopo il 13.00 nei Tiri Handicap e a Serie.

Coniell decoro anno, sotto il patrocinio dell'Associazione Stampa Sportiva Italiana (Sezione Toscana) sarà effettuata, in giorno da stabilirsi, una Grande Gara di Beneficenza nella quale verranno disputati ambiziosi premi.

IL CONCERTO AL TEATRO SOCIALE

I componenti il circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» stanno organizzandosi nella preparazione del concerto che terranno sabato 10 luglio al nostro Teatro Sociale a totale beneficio del Patronato per gli orfani di guerra del Comune di Udine e dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Ieri sera, in una sala dell'albergo al Telegrafo, abbiamo avuto occasione di ascoltare i vari pezzi musicali, che i bravi dilettanti eseguiranno sotto la direzione del maestro Nardelli.

Nel loro insieme, mandolini e chitarra, sono bene affiatati e i singoli pezzi danno una ottima impressione a chi assiste ad un concerto di tal genere. Siamo sicuri che il pubblico Udinese, appassionato della musica, accorrerà numeroso sabato sera, a trascorrere un'ora di vero godimento artistico.

BENEFICENZA

Scuola e Famiglia. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia Contrini L. 25.

Orfanello di Via Rivis. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia Alfonso Benedetti L. 25.

Unione Italiana Ciechi. — Udine. — In morte di Oreste Filippini: famiglia Fedrigio, famiglia Maddalozzi 10.

## Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA'

Con rogiti del dott. Venanzio Pirena, i signori:

Treppo don Pietro fu Giovanni da Laueriacco (Segnacco), Barachino don Valentino di Cirillo da S. Daniele, Della Mea don Gio Battista, Di Filippo Bortolo fu Sante, Asquini Lodovico fu Luigi, Paolon Luigi fu Andrea, Della Zuana Tobia fu Girolamo, Cividino Ermenegildo fu Pierantonio, Modesto Benigno di Pietro, Riva Giuseppe Pietro di Agostino e De Mezzo Sante fu Pietro, da Maiano, hanno costituito una Società Anonima per azioni con sede in Maiano, sotto la denominazione «Società Anonima Del Pin» per la durata di anni 50. La società ha per iscopo l'acquisto, anche per lascito o donazione, la vendita, l'affitto di beni immobili e mobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi, più specialmente, alla istruzione e alla educazione della gioventù, l'attivazione di Istituti educativi, Giardini d'infanzia, Scuole professionali, Laboratori Scuole agrarie e simili. Il capitale è di L. 20000 diviso in numero quaranta azioni da L. 500 ciascuna.

Con atti del dott. Giuseppe Conti, tra i signori:

Cossettini dott. cav. Guido fu Giovanni, Bortolotti prof. dott. cav. Ciro fu Stefano, Schiavi Manlio fu Giuseppe, venne costituita con sede in Moggi Udinese la Società Anonima per azioni «Miniere di Val d'Aupa, Friuli», avente la durata fino al 31 dicembre 1940 salvo proroga. Il capitale di L. 50.000 interamente versato è diviso in N. 500 azioni di lire 100 cadauna, che potrà essere aumentato in una o più riprese per semplice deliberazione degli Amministratori in L. 200.000.

Scopo della Società è l'esercizio e lo sfruttamento minerario del sottosuolo della Val d'Aupa e di altre località per la ricerca, lavorazione e vendita di minerali sia pregiati che poveri.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dalla ditta Tommasino e Zamparo di Tricesimo sulla base del pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 33 per cento ai chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza colla garanzia di Luigi Picco da Tricesimo.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp. in. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

CREMA VENUS

BERTELLI

carnagione soda, fresca, bella, eternamente giovanile.

BIANCHI

PASTA DENTIFRICIA

VANZETTI-TANTINI

LA MIGLIORE

LA DITTA

G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

LIQUIDA

forte

partita

COMUNI E DI LUSO

DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA

PREZZI FISSI

# MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 118

## Col 15 LUGLIO

Alessandro Crippa

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

Esclusivista di rinomate fabbriche

inizierà per conto delle medesime a reale prezzo di costo La Vendita Di

# MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti

PROSSIMO ARRIVO FORTE PARTITA

Sale da pranzo - Camera da letto - Salotti Vimini - Letti in ferro

A PREZZI di Liquidazione

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la

GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Cap. L. 7000.000.000 - Interamento versato - Ris. L. 500.000.000

Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Sale 10 - Udine

# MOBILI

Camera da letto - Sale da pranzo

Salotti - Cucine - Studi

Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

Le inserzioni nel

La Patria del Friuli

Amico del Contadino

Vita Cattolica

ecc. ecc. altri giornali si ricevono esclusivamente

All'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 - Telefono 3.66

e sue Succursali e Agenzie

LA DITTA

G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

LIQUIDA

forte

partita

COMUNI E DI LUSO

DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA

PREZZI FISSI